



PROTOCOLLO D'ISTITUTO PER LA PREVENZIONE E IL CONTRASTO DEL FENOMENO DEL BULLISMO DEL CYBERBULLISMO

Premessa

Il bullismo e il cyberbullismo sono fenomeni complessi e articolati. La scuola deve creare e mantenere un ambiente sano e propositivo, per facilitare la crescita e lo studio personale di ciascuno studente; inoltre ha l'obbligo, insieme ai genitori, di responsabilizzare i ragazzi alle relazioni tra pari, a promuovere il benessere di ciascuno e della collettività favorendo così lo sviluppo di una cittadinanza attiva. In tale ottica risulta prioritario per il nostro Istituto Comprensivo mettere in atto una serie di politiche preventive e strategie d'intervento per contrastare i fenomeni di bullismo e di cyberbullismo.

Definizioni

Il **bullismo** può essere definito come una forma di comportamento sociale offensivo e/o aggressivo di natura sia fisica che verbale e psicologica, messa in atto da uno o più individui (i bulli), in modo ripetuto ed intenzionale, a danno di un soggetto considerato come bersaglio facile, come "debole" ed incapace di difendersi (vittima). C'è quindi una asimmetria nella relazione: uno squilibrio di potere tra chi compie l'azione (il bullo) e chi la subisce (la vittima) per motivi di età, di forza, di genere e per la popolarità che il bullo ha nel gruppo dei suoi coetanei.

Il **cyberbullismo** può essere definito come una forma di violenza psicologica e di prevaricazione messa in atto attraverso i social media, i blog, le chat e il web in generale.

Di seguito le principali caratteristiche e differenze tra questi due fenomeni.

Bullismo	Cyberbullismo
<ul style="list-style-type: none"> • Atti persecutori ricorrenti, sistematici e ripetuti nel tempo che possono essere: <ul style="list-style-type: none"> - diretti (come spintonate, percosse, schiaffi, sputi, etc.) - indiretti (come calunnie, insulti, intimidazioni, vessazioni, prese in giro pesanti, diffusione di falsità, esclusione dal gruppo, dai rapporti sociali, completo isolamento, etc.) • Luoghi: <ul style="list-style-type: none"> - Scuola - luoghi extra-scolastici come oratori, piazze, parchi, etc. • Il bullo: <ul style="list-style-type: none"> - è visibile - vede direttamente le conseguenze del suo comportamento • I testimoni: <ul style="list-style-type: none"> - sono essenzialmente passivi o incoraggiano e facilitano le azioni del bullo • La vittima: <ul style="list-style-type: none"> - non riesce a difendersi e subisce l'abuso di potere del bullo o del gruppo sia da un punto di vista psicologico che fisico 	<ul style="list-style-type: none"> • Atti di vessazione, umiliazione, molestia, ingiuria, denigrazione, diffamazione, azioni aggressive indirette, tramite l'uso di mezzi informatici, fino alla diffusione di post con informazioni, video e foto (reali o false), che risultino imbarazzanti per la vittima • Luoghi: <ul style="list-style-type: none"> - in ogni luogo in cui ci sia la possibilità di utilizzare dei mezzi informatici • Il bullo <ul style="list-style-type: none"> - è invisibile: si nasconde spesso dietro l'anonimato (nick name o falsa identità), così da non essere facilmente identificabile e ciò lo fa sentire ancora più potente - non vede direttamente le conseguenze delle sue azioni, limitandone così la consapevolezza • I testimoni <ul style="list-style-type: none"> - possono essere passivi ma anche attivi e partecipare alle prepotenze virtuali • La vittima <ul style="list-style-type: none"> - considerata sempre "debole" o "diversa" per caratteristiche fisiche, comportamentali, intellettive, orientamenti sessuali e religiosi.

Leggi di riferimento

- Legge sul cyber-bullismo n. 71 del 2017
- Art. 1 comma 16 Legge 107 del 2015
- D.M. 05/02/2007 n.16, Linee di indirizzo generali ed azioni a livello nazionale per la prevenzione e la lotta del bullismo
- Linee di orientamento per azioni di prevenzione e di contrasto di bullismo e cyberbullismo, Ministero dell'Istruzione dell'Università e della Ricerca 2015

La legge 71 spiegata in pochi punti

Come cambia la scuola?

La legge definisce il ruolo dei diversi attori del mondo della scuola italiana (MIUR, USR, Istituti Scolastici, Corpo docente) nella promozione di attività preventive, educative e ri-educative. L'insieme di queste azioni di attenzione, tutela ed educazione è rivolto a tutti i minori coinvolti in episodi di cyberbullismo, sia che si trovino nella posizione di vittime sia in quella di responsabili di illeciti, e senza distinzione di età nell'ambito delle istituzioni scolastiche. In particolare:

a. Ogni istituto scolastico deve individuare fra i docenti un referente con il compito di coordinare le iniziative di prevenzione e di contrasto del cyberbullismo, anche avvalendosi della collaborazione delle Forze di polizia e delle associazioni e dei centri di aggregazione giovanile presenti sul territorio.

b. E' stato promosso un ruolo attivo degli studenti, e di ex studenti in attività, di peer education nella prevenzione e nel contrasto del cyberbullismo nelle scuole.

c. In un'ottica di alleanza educativa, il Dirigente Scolastico che venga a conoscenza di atti di cyberbullismo è tenuto ad avvertire tempestivamente i genitori dei minori coinvolti. I regolamenti e il patto educativo di corresponsabilità (destinato a tutte le famiglie) scolastici dovranno essere integrati con riferimenti a condotte di cyberbullismo.

d. Le istituzioni scolastiche devono promuovere, nell'ambito della propria autonomia, l'educazione all'uso consapevole della rete internet e ai diritti e doveri ad esso connessi. Gli uffici scolastici regionali sono chiamati a promuovere progetti elaborati nelle scuole, nonché azioni integrate sul territorio di contrasto del cyberbullismo e educazione alla legalità.

Cosa può fare in autonomia un ragazzo/a vittima di cyberbullismo?

Ciascun minore ultraquattordicenne (o i suoi genitori o chi esercita la responsabilità del minore) che sia stato vittima di cyberbullismo può inoltrare al titolare del trattamento o al gestore del sito internet o del social media un'istanza per l'oscuramento, la rimozione o il blocco dei contenuti diffusi nella rete. Se entro 24 ore il gestore non avrà provveduto, l'interessato può rivolgere analoga richiesta al Garante per la protezione dei dati personali, che rimuoverà i contenuti entro 48 ore. Il Garante ha pubblicato nel proprio sito il modello per la segnalazione/reclamo in materia di cyberbullismo da inviare a: cyberbullismo@gpdp.it.

In cosa consiste il provvedimento di carattere amministrativo?

È stata estesa al cyberbullismo la procedura di ammonimento prevista in materia di stalking (art. 612-bis c.p.). In caso di condotte di ingiuria (art. 594 c.p.), diffamazione (art. 595 c.p.), minaccia (art. 612 c.p.) e trattamento illecito di dati personali (art. 167 del codice della privacy) commessi mediante internet da minori ultraquattordicenni nei confronti di altro minorenne, se non c'è stata querela o non è stata presentata denuncia, è applicabile la procedura di ammonimento da parte del questore (il questore convoca il minore, insieme ad almeno un genitore o a chi esercita la responsabilità genitoriale).

Gli effetti dell'ammonimento cessano al compimento della maggiore età.

Qual è il ruolo dei servizi territoriali?

I servizi territoriali, con l'ausilio delle associazioni e degli altri enti che perseguono le finalità della legge, promuovono progetti personalizzati per sostenere le vittime di cyberbullismo e a rieducare, anche attraverso l'esercizio di attività riparatorie o di utilità sociale, i minori autori di cyberbullismo.

Prevenzione del bullismo nella scuola

Alla SCUOLA DELL'INFANZIA si inizia la Prevenzione del Bullismo insegnando il rispetto dell'altro e delle regole di convivenza educando i bambini a quelli che sono i valori universali, con il linguaggio e le attività adeguate alla loro fascia di età.

Alla SCUOLA PRIMARIA l'educazione ai valori deve essere molto più incisiva e coinvolgere l'educazione emotiva, affettiva e relazionale.

Alla SCUOLA MEDIA è molto più difficile educare ai valori, se questi non sono stati praticati fin dall'infanzia. È molto difficile cambiare il carattere ad alunni prepotenti, violenti e ribelli. L'impegno delle istituzioni deve essere più incisivo e ci deve essere una collaborazione di

tutte le figure adulte che ruotano intorno all'alunno "bullo", ma anche il supporto dei compagni e degli stessi alunni "bullizzati". Questo con lo scopo di tenere tutti lo stesso tipo di comportamento di fronte a comportamenti scorretti da parte degli alunni.

INTERVENTI PREVENTIVI DA ATTUARE NELLA SCUOLA PRIMARIA E SECONDARIA:

- Stabilire una figura di riferimento dell'Istituto e referenti per ogni plesso a cui ragazzi, famiglie ed insegnanti possano rivolgersi in caso di:
 - atti di bullismo subiti
 - atti di bullismo a cui si è presenti
 - sospetto di atti di bullismo
- Nella giornata nazionale anti-bullismo celebrata ogni anno il 7 febbraio, proporre in classe attività volte alla sensibilizzazione/riflessione su queste tematiche
- Ogni anno la scuola si impegna ad accogliere e/o promuovere progetti rivolti agli allievi inerenti il bullismo
- Presentare il "protocollo antibullismo" nelle classi i primi giorni di scuola, evidenziando i riferimenti normativi, anche sulle sanzioni legali o penali a cui si va incontro comportandosi in modo scorretto, e segnalando le insegnanti di riferimento a cui rivolgersi in caso in cui si è vittime o si assista ad episodi di bullismo nei confronti di terzi
- Coinvolgere le famiglie portandole a conoscenza dell'esistenza del protocollo d'Istituto
- Formare le insegnanti per la promozione di approcci cooperativi all'interno della propria classe che favoriscano un clima positivo tra pari.
- Promuovere corsi di formazione per insegnanti e genitori per poter "bloccare" all'inizio questi comportamenti scorretti e le loro vittime; saper riconoscere le molestie subite dai propri figli.
- Attivare uno sportello di ascolto con supporto psicologico

Referenti per il bullismo

Referente d'Istituto: Azzurra Stronach

Referente Infanzia: Zucconi Elisa

Referente Primaria (Santa Caterina): Maria Carmina Trillicoso

Referente Primaria (Borroni): Azzurra Stronach

Referente Secondaria: Paola Santarelli

Protocollo intervento e gestione in casi di bullismo e cyber-bullismo

Informazione	<p>L'adulto presente (docente di classe o adulto presente in quel momento):</p> <ul style="list-style-type: none"> • comunica quanto accaduto al dirigente scolastico e al referente per il bullismo • compila il format relativo allo svolgimento dei fatti <p>Il referente /dirigente, in caso di episodi particolarmente gravi di bullismo e/o cyberbullismo valuta l'opportunità di informare la Polizia Postale</p>
Accertamenti Comunicazioni	<p>Sulla base delle informazioni inserite nel format il referente convoca:</p> <ul style="list-style-type: none"> • il dirigente scolastico • gli attori coinvolti (studenti/docenti) al fine di accertare l'accaduto <p>il referente redige un verbale dell'incontro</p>
	<p>Il referente/dirigente convoca:</p> <p>i genitori degli alunni interessati al fine di garantire una corretta informazione facendo riferimento al format redatto</p>
Interventi	<p>In base a una valutazione della gravità dell'episodio il referente/dirigente decide se fermarsi o attuare uno o più dei seguenti provvedimenti</p>
	<p>Il referente/dirigente coinvolge una figura professionale (psicologo, psicoterapeuta...) per:</p> <ul style="list-style-type: none"> • avviare un dialogo con i soggetti coinvolti • far emergere motivazioni, difficoltà, trascorsi da entrambe le parti • descrivere il contesto nel quale collocare i fatti <p>l'incontro viene verbalizzato</p>
	<p>Il referente/dirigente convoca, in presenza della figura professionale esterna, i genitori di entrambi i soggetti al fine di comunicare:</p> <ul style="list-style-type: none"> • le sanzioni stabilite per il responsabile del fatto/fatti • le azioni che la scuola mette in atto al fine di tutelare gli studenti <p>l'incontro viene verbalizzato</p>
	<p>I docenti dell'Istituto concordano:</p> <ul style="list-style-type: none"> • incontri per docenti e genitori sul fenomeno del bullismo • interventi educativi mirati nelle classi gestiti dai docenti e/o da figure professionali esterne per affrontare la tematica, favorire il dialogo e la costruzione di comportamenti condivisi • la partecipazione ad incontri organizzati da altri soggetti sul territorio (Associazioni/Istituzioni/ Scuole...)
Monitoraggio Resoconto	<p>Alla fine dell'anno, in sede di Collegio, il docente referente relaziona su quanto svolto relativamente al progetto e raccoglie eventuali proposte per ampliare le azioni da mettere in campo</p>

SCHEDA DI SEGNALAZIONE	
nome e cognome di chi segnala il caso	
data, orario	
Luogo	
nomi e cognomi dei soggetti coinvolti	
classe/classi	
descrizione breve di quanto avvenuto	
azioni intraprese al momento	
Data	Firma